

1. Documento

1. numero 2. strofe numero 3. versi numero

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) POGGIO CANCELLI / CAMPOTOSTO / L' AQUILA2. ambiente PIAZZA DEL PAESE3. data 16/8/1986 4. rilevatore MAURO PIANESI, G. PALOMBRINI

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

1. ROMANELLI EDILIO / ROM2. PRATI STEFANO / PRA3. FORNARI ADALBERTO / FOR4. BRUNI EZIO / BRU5. DI CARMINE VIRGINIO / DIC6. CHECHI MAURO / CHE7. DE ACUTIS PIETRO / DEA8. BERARDI LUIGI / BER9. VANNI FELICE / VAN10. RUNCI ALESSIO / RUN

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca) MARANTZ (tipo) SUPERSCOPE C-2052. nastri numero 2 (a) bobina (marca) SONY (tipo) HF 90
(b) cassetta3. mono/stereo (a) mono 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 2h 20m
(b) stereo7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali9. ubicazione della registrazione originale PERUGIA
collezione M.PIANESI10. trascrizione (a) dall'originale
(b) da copia: ubicazione _____

3. Condizione della rilevazione

(a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto(b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto

4. Temi

(a) esplicitamente assegnati(b) desunti dal contesto1. RICORDO DI MARIO GLORIANI2. FESTA DI PAESE3. LA SCIENZA E LA NATURA4. LA BELLEZZA DELL' ABRUZZO E LA BELLEZZA DELLA TOSCANA5. ADAMO ED EVA6. MAGGIO E AGOSTO7. VITA IN CITTA' E VITA IN CAMPAGNA8. POGGIO CANCELLI E LA TRADIZIONE CHE NON MUORE9. L' APE E IL FIORE

10. _____

Doc. n. 21. NOTE

Gara senza classifica finale e senza premi.

- 1 ROM / 8 BER: ottave di saluto
- 9 BER: "ottava a ricordo del mio caro amico Gloriani Mario". Al primo verso i poeti, chi prima chi dopo, si alzano in piedi in segno di omaggio al poeta scomparso.
- 10 FOR / 16 ROM: tema n. 1 (non previsto dal programma, ma conseguente all' iniziativa di BER)
- 16 ROM v. 1: APEA = Associazione Poeti Estemporanei Amatriciani, con sede in Eoma (cfr.intervista a Di Carmine)
- 17 ROM / 23 DEA: tema n. 2 (un' ottava a testa)
- 24 DEA / 29 PRA: tema n. 3.
- 30 DIC / 35 ROM: tema n. 4.
- 35 ROM v. 6: Bernardo Accolti, detto l' Unico (1458-1535). Poeta epigrammista ed improvvisatore aretino. Alla fine del contrasto, DIC si lamenta, al microfono, che il tema era "le bellezze" delle due regioni e non "gli artisti". Il pubblico è d' accordo con lui e applaude.
- 36 CHE / 41 FOR: tema n. 5.
- 42 VAN / 47 BRU: tema n. 6.
- 48 CHE / 53 RUN: tema n. 7.
- Italo Berardi, di Poggio Cancelli, che non è poeta a braccio, canta delle ottave incatenate di sua composizione, leggendole da un foglietto. Il modulo musicale è lo stesso di quelle improvvisate. Sono ottave di argomento elogiativo verso Poggio Cancelli e di esortazione a non interrompere la tradizione poetica.
- 54 RUN / 62 ROM: tema n. 8.
- 55 VAN v. 4: Donato = Donato Sciarra. Al v. 8 allude a Mario Gloriani.
- 56 DEA v. 4: si riferisce a prima della creazione del lago artificiale di Campotosto.
- 58 DIC v. 3: pojarella = ragazza poggiana
- 59 BRU v. 8: probabilmente, cominciando questo verso, il poeta aveva già in mente la chiusa con "ogni", tanto che questa parola gli è uscita fuori troppo presto, dovendola così ripetere ancora e andando fuori dal limite dell' endecasillabo.

- 60 FOR vv. 7-8: importanti per capire l' ascendente che ha ancora la tradizione poggiana sui poeti della zona
- 61 PRA vv. 4-5: riferimenti a Paolo De Angelis, Sciarra e Ruggero Centi (l' unico vivente, ma non più attivo)
- 63 DIC / 68 RUN: tema n. 3. (tema già cantato da altri due poeti)
- 69 VAN / 74 CHE: tema n. 4. (come sopra)
- 75 ROM / 81 ROM-PRA: tema n. 5. (come sopra).
Il pubblico, alla designazione dei poeti, ridacchia ripe tendo "Padre e figlio... Padre e figlio!...", dato che PRA si è formato poeticamente con ROM.
- 75 ROM: ancora il poeta aspetta che il rivale si "scopra"
- 80 PRA: il presentatore cerca di togliere il microfono al poeta, perché si era detto tre ottave ciascuno, ma a gran richiesta del pubblico il duello continua... ROM commenta in sottofondo il v. 4 ("Se' 'na donnaccia!") e il v. 5 ("E Dalida?").
- 81 ROM-PRA: il presentatore li spinge all' ottava a due di chiusura. Il pubblico rumoreggia perché vorrebbe che ROM cantasse da solo tutta l' ottava.
- 83 DEA / 90 BRU: tema n. 9.
- 89 DEA: il poeta incita il pubblico ad essere più caloroso.
- 91 FOR / 101 FOR: tema n. 6 (già cantato da altri due poeti)
Né questa coppia di poeti, né la precedente, rispettano l' obbligo, stabilito dagli organizzatori, di cantare tre ottave ciascuno.
- 98 RUN vv. 2 e 7: versi di 12 e 13 sillabe
- 99 FOR: qui stranamente svolge il ruolo dell' avversario
- 100 RUN v. 7: non è endecasillabo. Questo poeta incorre spesso in simili errori, dovuti forse all' inesperienza.
- 102 VAN / 110 VAN: i due poeti arrivati in ritardo cantano su tema a piacere. Anche loro oltrepassano il limite delle 3 ottave. Finita l' ottava 110 VAN, il presentatore strappa di mano il microfono al poeta, fra le proteste generali del pubblico.
- 103 RUN v. 8: riferimento a Vanni.
- 112 PRA e segg.: Romanelli e Prati (quest' ultimo sembra avere un conto in sospeso con il suo ex maestro, cfr. anche doc.n. 22), invece di limitarsi a ringraziare, danno vita a un contrasto autonomo.
- 112 PRA v. 8: rif. all' esibizione parigina dei due, presso il Centro Internazionale di Cultura George Pompidou

(cfr. interviste a ROM e a PRA)

115 ROM v. 1: la finale "cancelli" è anticipata da uno del pubblico

119 ROM: si arriva alla lite aperta

122 PRA: l' accusa di PRA si fa esplicita

123 ROM: pronta difesa di ROM

125 ROM-PRA/126 PRA-ROM: tradizionale riappacificazione con due ottave alternate.

127 DEA / 148 ROM: ottave di ringraziamento

129 DEA: è polemico con PRA e ROM

133 DEA v. 6: Acheronte = il mitico fiume infernale dove venivano trasportate le anime dei morti (Dante, Inferno, III 78; XIV 116).

137 CHE v. 8: si riferisce a una bancarella di dolci collocata poco distante dal palco

144 BRU v. 6: non rispetta l' obbligo di rima

145 PRA/148 ROM: con la battuta "I litighini han fatto pace" di ROM, i due gettano ancora cenere sul fuoco, sotto forma di ottave di ringraziamento.

149 VAN: finita la gara, alcuni poeti si impossessano del microfono e improvvisano liberamente.

In seguito, Vanni e De Acutis improvvisano quartine con accompagnamento di ciaramella.

Mauro Chechi (che svolge anche un' attività di cantautore, componendo canzoni incentrate su immagini e figure della cultura contadina toscana, cfr. intervista) canta alla chitarra due sue canzoni, che riscuotono un gran successo dal pubblico ancora presente.

In seguito alcuni poeti si ritroveranno in un' osteria poco distante (doc.n.22)

- 1 ROM Sono commosso del pubblico presente
 ma vedo (sorrindir) la compagnia
 mi accende in cuore come un fuoco ardente
 do tutto quanto è nella vita mia
 un pubblico sì attento e coerente
 che mi ha destato grande simpatia
 calmo e silenzioso e non protesta
 auguri a tutti e a tutti buona festa
- 2 PRA Vedo che all'improvviso è la richiesta
 di salutarvi con la poesia
 qui l'opera è lampante e manifesta
 e vi saluta la persona mia
 abbellisco per voi la vostra festa
 spero di mantenere l'allegria
 e sperando di fare i versi belli
 saluto tutti e (vi) Poggio Cancelli
- 3 FOR Saluto a Poggio e i tanti miei fratelli
 che della poesia fu l'alta scuola
 tra i mancanti delli vivi appelli
 vi manca Sciarra e il grande Capannola
 Mario Gloriani parte degli anelli
 che su nel cielo ad ascoltar ne vola
 e un altro grande ancora dico Centi
 dolce poeta ancora tra i viventi

- 4 BRU Vi porto amici cari il mio saluto
a voi il saluto ed altrettanto al santo
vi porto il mio modesto contributo
con la presenza e l'umile mio canto
per la vera passione io son venuto
e per gli amici che ci tengo tanto
per l'amore del canto e degli amici
le ho attraversate le tante appendici
- 5 DIC Terra d'incanti di cantor felici
che tucaro(n) traguardi ed alti segni
sublimi cantator delle pendici
di quali siamo noi figli nun degni
tu qui ci accogli anzi tu ci dici
qual è la via del canto ce l'insegni
la via più bella più tranquilla e sana
che scorre sol tra la stirpe poggiana
- 6 CHE Io vengo da una zona un po' lontana
ma siccome ho trovato l'allegria
anche il monte sapete che si rispiana
quando si va felici in una via
in queŝta zona bella qui montana
spero sia bella tanto la poesia
non mi manchi la buona ispirazione
non mi debba attaccà' a qualche cordone

- 7 DEA Or tutti pronti questa liturgia
 cor solito saluto un po' forzato
 ma qui mi trovo tra la gente mia
 per quanto bene mi ci son trovato
 trovo tra tutti voi quell'armonia
 nell'umido paese mio ho lasciato
 quando 'sta conca da la nebbia è invasa
 risento odor della nebbia di casa
- 8 BER E' come un sogno lusinghier fuggito
 questo canto che anela la poesia
 e ci trasporta verso l'infinito
 nell'ascoltar la dolce melodia
 di quei concerti il fatidico mito
 che aleggiava nella terra mia
 entro il mio core io sempre alimento
 questo ricordo è un lieto avvenimento
- 9 BER Vati un minuto di raccoglimento
 a chi della poesia ci dié' diletto
 quanto dei canti fecero commento
 ricamando la note in vario aspetto
 il suo linguaggio il suo vigor si è spento
 madre natura pronunciò il verdetto
 il caro amico fu Dante Antonelli
 Mario il pilastro di Poggio Cancelli

- 10 FOR Ricordandoti or con lo mio canto
quando c'incontrevamo ogni sera
felicamente uno all'altro accanto
era il bel verso come una preghiera
ed oggi Mario tu ci manchi tanto
perchè fuggisti da la vita vera
ma l'eterno tuo amore il bel sorriso
che un posto trovi sopra il Paradiso
- 11 PRA Estempore cantore all'improvviso
io ti conobbi in sull'alpestre zona
quando partivi partivi deciso
assetatoti alla fonte di Elicona
rimani in mezz(o) a noi l'è per inciso
il tuo ricordo mai nun ci abbandona
qui ti ricorda il vate sei presente
e così ti ricorda tanta gente
- 12 DIC Io ti ricordo amico combattente
onešto vate dall'anima buona
qui in mezzo al Poggio tra l'amica gente
voce di Mario or più non risuona
partišti volle 'sì l'Onnipotente
ma il ricordo giammai ci abbandona
mi pare di sentire ogni momento
la bella ottava tua nel firmamento

- 13 CHE Forse la voce sua c'è un po' nel vento
forse l'ha fatti tanti versi belli
e si ricorda ben questo momento
tra questa gente di Poggio Cancelli
certo che l'esternava il sentimento
son certo che il su' nome 'un ci scancelli
adesso si ricorda e qui si onora
e in questo palco Mario canta ancora
- 14 BRU E io che lo conobbi per qualche ora
che ho letto un pochettino il suo diario
quando lui stava qui alla sua dimora
così io lo ricordo il caro Mario
mi sembra quasi di sentirlo ancora
quel suo diletto e sommo grande Calvario
imparasti l'estempore cantore
e oggi sei ad im braccio al Signore
- 15 DEA Il combattente baluardo ed onore
par che 'sta sera ancor ce l'ho di fronte
uccel volato verso altro calore
canto ti porta la brezza del monte
sembra riprende' ancor vecchio colore
sembra che sgorga ancor la vecchia fonte
mentre noi simo tra li siti umani
sorride da lassù Mario Gloriani

- 16 ROM L'APEA ci portò anche noi toscani
in una gita fatta a Campotosto
è lì che lo conobbi il bôn Gloriani
che a verseggiare e(ra) sempre disposto
passaron dei tempi un po' lontani
oggi ha lasciato vuoto il proprio posto
al vate che improvvisa Poggio Cancelli
s'inchina riverente Romanelli
- 17 ROM E' facile il tema che lì stese
il verbale del canto improvvisato
mi si dice una festa di paese
ma uguale a questa dove l'ho trovato
un pubblico 'sì attento e ben cortese
con l'occhio guarda pronto e equilibrato
e se dal ciel non cascherà la manna
e se sbagliassi questo mi condanna
- 18 PRA Quando è il mese di agosto ognun si addanna
lascia il proprio lavor in cittadina
e del paese ricerca la manna
ritrovando l'usanza contadina
par che anche il Signore lui dice osanna
specie qui al Poggio ove al monte s'inchina
ed io fra voi queste mie voglie appago
con la bellezza del monte e del lago

- 19 FOR Come vorei essere io mago
onde qui accontentar quella richiesta
e a ognun di voi fare il cuor pago
la dolce armonia di questa festa
merito Poggio a te merito al lago
merito (a) tutta questa gente onesta
perciò tu Poggio fai cantar sovente
la vita pastorale de l'ambiente
- 20 BRU A questa festa e al santo riverente
la gente questa sera manifesta
e noi vati a riallegrà' l'ambiente
ognuno a modo suo le sue gesta
quel santo che è san Giorgio alto potente
mi sembra proprio che la festa è questa
non cometteva mai lui un fallo
quando che lo domò il primo cavallo
- 21 DIC Lascia il cittadin per intervallo
al suo paese torna con amore
lascia il pa^vstore il suo cavallo
per onorar la madre del Signore
la fanciulletta dal ve^vstito giallo
a l'umil praticello strappa un fiore
risenti riecheggiar lungo la via
il bel nome di Cri^vsto e di Maria

- 22 CHE Specie se echeggia anche la poesia
 queŝto paese poŝto su un'altura
 par risuonare tutta un'armonia
 è piccolino fa grande figura
 è bene che il paese picciol sia
 perchè l'è più vicina la natura
 e credo tra le mucche e tra gli agnelli
 i miei versi diventano più belli
- 23 DEA Festa bella che (ha il) volo degli uccelli
 quando l'estate è stata organizzata
 di gioventù ricordi i giorni belli
 e se giovane sei tanto l'hai amata
 come la festa di Poggio Cancelli
 la ciaramella già l'ha riadornata
 e più si beve e più la festa è forte
 più scacci la paura della morte
- 24 DEA Scienz(a) è lo studio che fra tutti dura
 e allor può intervenir su d'ogni cosa
 pure per variare la natura
 e senza spine far crescer la rosa
 un albero può metter tra le mura
 far fecondar senza l'ape che posa
 quand'è finita l'ultima risorsa
 sol dalla scienza la puoi aver la forza

- 25 PRA Vedo che all'impazzata lunga corsa
tu vuoi fare con troppa prepotenza
io mano a mano ti do la risorsa
e di natura la benevolenza
ma se parli di rosa qui si smorza
se artificiale io ci ho in apparenza
ma se non prendi quella artificiale
è l'odore e il profum che tanto vale
- 26 DEA Tu credi che ti posso portar male
ma quand(o) agisco su qualunque cosa
specie se poi è la forza naturale
ci ha il vantaggio se scienza ci si posa
quando la malattia che il frutto assale
rischi di non mangiar mela odorosa
io te la posso dar la medicina
prima che lo frutteto va in rovina
- 27 PRA Ma Cernobil qui avanza e ancor cammina
se ti dovrei parlar di malefatte
se parlo della scienza e che rovina
questo è verità non cose astratte
regola la misura e disciplina
che le person son diventate matte
è stato un fuggi fuggi generale
tu mica porti il bene porti il male

- 28 DEA E' facile a cantar ciò che più vale
 se a nominare vai al peggiore strazio
 è facile allor dire porta male
 senza guardare tutto l'altro spazio
 ma pe(r) aumentar la cosa naturale
 si dovrà pure pagar qualche dazio
 quello ormai l'ha(i) pagato è un giorno mesto
 pensa un poco a guardare tutto il resto
- 29 PRA Perchè col mio pensiero un po' ridesto
 queste tappezzerie della natura
 e le dico lampante e il fatto è presto
 con l'arte che ti dà disinvoltura
 io anche con la scienza mi rivesto
 in atto tu puoi metter la bravura
 perch'io all'inizio te l'ho data stima
 quando ti ho dato la materia prima
- 30 DIC Suolo d'Abbruzzo autentico giardino
 dolce creatura del Signore
 i superbi colossi d'Appennino
 sono giganti che parlano al cuore
 vedi un lago limpido azzurrino
 il monte Corno Campo Imperatore
 autentici gioielli di natura
 o trasparenti sogni di pittura

- 31 ROM Firenze dell'Europa è la cultura
 comincerò il piccino l'Alighieri
 è tutta verità non è impostura
 pur dal linguaggio ei corredò i pensieri
 po' coi monti e coi laghi si misura
 se avvantaggiarti molto credi e spero
 il lago Massaciuccoli vicini
 era la sosta che facea Puccini
- 32 DIC Terra d'Abbruzzo ai sogni mi trascini
 Aquila bella dal senso sovrano
 maestosa reggina ti incammini
 odorandomi i dì di zafferano
 i tuoi nevai i bianchi gioghi alpini
 i verdi campi giù ridenti al piano
 ispirano nel cuor qualche concerto
 che poi tocca dentro il sentimento
- 33 ROM Petrarca ti dà un nuovo appuntamento
 Boccaccio qualche cosa è che ti dice
 e un mecenate col vecchio alimento
 che il popolo di allor fece felice
 il Pietro l'Aretino ne l'intervento
 e un Guadagnoli di vecchia radice
 vennerò là nati nella fiumana
 i meglio fiori che ci s'ha in Toscana

- 34 DIC D'Annunzio la eterna anima umana
alto poeta de forgiato ingegno
Sulmona sappi all'epoca romana
di un grande vate parturì il disegno
eccoti poi della scuola aquilana
Silveŝtro grande veramente degno
che dava alla creta addirittura
un senso vital nella ŝcultura
- 35 ROM Ti cito un nome che ti farà paura
or te lo dico il grande Bonarroti
metti la genìa tua che (ello) oscura
se siete dei lettori molto devoti
poi Pier della Francesca via più sicura
l'Accolti col Masaccio tu lo ignoti
e tanti altri ve ne sono a Arezzo
che da cantar ce ne sarebbe un pezzo
- 36 CHE Eva mia cara vienimi ('un) più accanto
e cerca un po' di farmelo un sorriso
che da godere vedi qui c'è tanto
è tutto bello il grande Paradiso
sta molto attenta ch(e) io non sono un santo
proprio di questo te voglio dar l'avviso
è bene 'nsomma un poco ti consoli
guarda di mette' al mondo du' figlioli

- 37 FOR In quel giardino tra gli eterni ^vstuo- Eva che un poco femmina si sente
vuol dentro il cuor provar (dei) riconsoli
l'orecchio presta quindi a quel serpente
senza curar poi dei futuri duoli
di quel che fa ella ne è cosciente
perchè l'è donna che la fe' il Signore
e come donna vuol 'saggiar l'amore
- 38 CHE Dei serpentini ti stringerò al cuore
vedi che la famiglia è già completa
Dio (sì) ci ha dato tutto con ardore
sappi che me m'ha fatto con la creta
siccome è assai sapiente Dio Signore
(forza) col canto un popolo s'allieta
ma 'un esse' prima sennò fo un richiamo
nasce^vsti da una co^vstola d'Adamo
- 39 FOR La vita nacque ed in essa il bel ricamo
nacque la donna la proggenitrice
noi figli della donna tutti siamo
del dur(o) elemento nobile e felice
sei ^vstato invece tu marito Adamo
l'uomo poco inadatto e men felice
che appresso sei venuto a questo cuore
inserimento di un bugiardo amore

- 40 CHE Eva ^vsta attenta non fa' qualche errore
nel giardino a girare da sapiente
sa(i) che raggira e ci ha tanto furore
tra (i) rami di quel melo un gran serpente
se ci va(i) accanto commetti un errore
cerca di liberarla la tua mente
dà retta un pochettino al caro Adamo
quest'errore almen or non rifacciamo
- 41 FOR Ma noi comme si nasce ce ne andiamo
sul mondo vita non ha mai valore
ed è per questo meglio che godiamo
quando ci si presenta un po' di amore
questo m'hai fatto tu un giorno Adamo
de le leggi di Dio disertore
nacqui dalla tua co^vstola carnale
e fo^vsti tu a propormi il male
- 42 VAN I' so' la sposa che ti dona il fiore
io sono maggio con la mia dolcezza
ed allegrezza col mio puro cuore
sono dell'anno sai la giovinezza
in ogni strada vedi nasce' il fiore
in ogni monte vedi verde apprezza
e quindi agosto mio non fare il lutto
perchè io son maggio e a te te dono tutto

- 43 BRU Tu lo prepari il fiore e io il frutto
tu porti quella dolce primavera
ma sono io che maturo tutto
col mio calore e con la mia maniera
il contadino in te è un poco distrutto
nel lavorare i campi ad ogni sera
tu illumini la dolce fioritura
ma guardi (a) agosto che tutto matura
- 44 VAN E' congenito il fatto di natura
lo so tu attento aspetti nel riparo
ma s'io non dò germoglio alla creatura
l'Agosto tuo sarà uno strazio amaro
io sono la solenne creatura
che è appena nata dal palato avaro
e poi tu la torni tutta quanta
cusì la stagione è casta e santa
- 45 BRU A agosto vedi che il poeta canta
e il contadino è molto labborioso
quando di spesa ne ha rimessa tanta
e pô godersi in agosto il riposo
tu maggio certo porti una ghirlanda
ma là ci serve agosto più focoso
sarò senz'altro detto il mese avaro
riposo tutto e lì prendo il riparo

- 46 VAN Ritorno un poco indietro agosto caro
ecco colui che è ritornato maggio
e ti rivedi tutto il mondo chiaro
ricantano gli uccelli il suo linguaggio
in ogni mente nun ci sta riparo
risuona ogni cittade ogni villaggio
e voi fanciulli con mazzi di fiori
cantare l'inno dei lavoratori
- 47 BRU Dell'altri mesi sarai tra i migliori
che prepari il germoglio alla campagna
e della Primavera avrai gli onori
quando è il germoglio pur nella montagna
non certo come me avrai dolori
quanto vedi ognuno ci guadagna
non farai come me bella figura
lo vedi agosto è la villeggiatura
- 48 CHE Bello è vivere sai da cittadino
lascia que(i) campi lascia le sementi
e vieni un po' a trovarmi un pochettino
ti fo vedere tanti divertimenti
da(i) campi veloce prendilo il cammino
lascia la vita dura e tanti stenti
vedrai che la campagna sì conviene
però 'n città sa' si vive più bene

- 49 RUN Perchè venì' in città e pagar le pene
 questa società non si gradisce
 restare al mio paese mi conviene
 che sappi l'alma mia non ci patisce
 qui gente non cammin non c'è catene
 in mezzo alla natura si pulisce
 perchè un'aria stessa che è pulita
 da tutti quanti penso è preferita
- 50 CHE Ma qui la cosa non viene capita
 non voglio fa' cambiare il tuo deſtino
 mi dici l'aria mia nun è pulita
 ma vieni a respirarla un momentino
 c'è la porchetta sai che tutti invita
 e c'è il profumo poi nel barrettino
 vieni in città vivrai sì civilmente
 e poi la penserai diversamente
- 51 RUN Di quel che dici nun è vero ñiente
 davanti a tutti non potrai mentire
 torna a bere acqua di sorgente
 il gusto freſco lo potrai sentire
 qui in mezzo a noi non ce sta un delinquente
 questa è una cosa che dovrai capire
 ancor della campan senti lo squillo
 cammini per la strada e vai tranquillo

- 52 CHE Lasciale le pollaštre le mucche e il grillo
vieni a trovarmi in quel suolo distante
ma quešto almeno te non devi dillo
che de la mia città te non se(i) amante
dici che la campana fa uno squillo
ma sa' 'n città lassù ci sono tante
a parte il fatto del divertimento
tante campane ti fanno un concerto
- 53 RUN Comunque di venir non mi diverto
sono nato in campagna è mia passione
qui senti l'usignol fare un concerto
e non ti danno certo delusione
tu l'hai descritta come fosse un deserto
ma allora non ce l'hai immaginazione
perchè io preferisco 'šta natura
e tu rešta nelle cinte mura
- 54 RUN Novizio sono in quešto paesello
ma il nome lo sentivo da bambino
il mondo ne parlava e diceva è bello
è situato in mezzo all'Appennino
adesso devo dir che è un gran gioiello
è un talento naturale sopraffino
in questa atmosfera calma e chèta
è vera patria per ogni poeta

- 55 VAN Da fianco una montagna ti riallieta
e ponendo ai ricordi del passato
qui trascorse i natali un gran poeta
ricordo ancora il nome era Donato
e da bambino con anima lieta
guardate miei signori ci ho cantato
e ancor virgulto l'animo mio sente
dell'altro poi scomparso combattente
- 56 DEA Par disegnata la valle (in argente)
col monte intorno che fa una tornata
mentre al pastore je ritorna in mente
quando la valle era più sterminata
quando che il lago non era presente
ancor più immensa ne era 'sta vallata
ma alla consolazion che ancor risuona
il vecchio verso che non l'abbandona
- 57 CHE La tradizione quel che può ci dona
e qui persone ce ne sono tante
che mentre que^vsto verso via risuona
a tutti fa capì' che è importante
il paese la mente lo menziona
del canto que^vsta gente certo è amante
e basta per capì' quanto sia bella
Lazio Toscana Abruzzo li affratella

- 58 DIC Poggio la tradizione tanto bella
 sembra quasi una cosa lontana
 rivedo ancora qui la pojanelle
 di danzare vestita a la pojana
 al lieto suono della ciaramella
 la più tipica usanza paesana
 vivi tu Poggio e ci spero ancora
 nei fasti ardenti di una nuova aurora
- 59 BRU E io che ogni anno aspetto l'ora
 tenervi accanto a voi come fratelli
 spero un altr'anno ci ritorno ancora
 saluto a voi ed a Poggio Cancelli
 vorrei veder spuntare qui l'aurora
 con questi monti intorno come anelli
 sei la patria di ogni pastore
 e ogni culla di ogni estempore cantore
- 60 FOR Poggio prosegui il tuo sentier d'amore
 tra estempori e saggistici poeti
 tu che la vita sei eterna al cuore
 per i tuoi figli non hai mai segreti
 Preneste oggi ti consacra amore
 con nudi versi ma più onesti e lieti
 perchè se un giorno Poggio tacer vuoi
 nel tuo silenzio ci trascini noi

- 61 PRA Ho voglia di tornare fra di voi
ricordando persone del passato
purtroppo oggi non sono tra di noi
io mi ricordo di Paolo e Donato
ricordarli Ruggero ancora vuoi
tu che quel libro a loro hai dedicato
vadano al Poggio tanti complimenti
e a lui rimasto che è Ruggero Centi
- 62 ROM L'uomo d'ingegno e vasti sentimenti
me lo tengo collega e più fratello
la purga con i virgole e l'accenti
dei nuovi poi scrittori gli è il modello
voglio ripeter di Ruggero Centi
mi dispiace che manca a questo appello
forse il lavoro od altro fece oltraggio
io ci vorrei rifarne un gemellaggio
- 63 DIC Grazie Iddio mi fe' pensatore
donommi intelletto in tal complesso
l'intelligenza mi ha donato e il cuore
armi primiere dell'uman progresso
l'uomo crea l'uomo l'è inventore
avanti guarda non pensa al regresso
ha tanta audacia egli addirittura
che cerca sopraffare la natura

- 64 RUN Se la scienza vanta una sua scultura
 sicuramente è un progresso méritato
 e sicuramente nell'età futura
 dall'uomo ^vstesso viene migliorato
 ma perchè distruggi tu una fioritura
 perchè cancelli i colori in mezzo a un prato
 secondo me que^vsta non è disciplina
 ma del Signore non sai la dottrina
- 65 DIC Il bottanico guarda la spina
 bocciol di rosa un bocciol novello
 si accosta a lo studio e s'incammina
 un nuovo disegno nel cervello
 coll'incroci qualche medicina
 lo cerca migliorar lo fa più bello
 que^vsto natura mia sappi è la scienza
 che prevede i traguardi anzi li pensa
- 66 RUN Sarebbe grave se tra noi sapienza
 venisse al mondo d'oggi tra^vscurata
 non saremmo degni di clemenza
 oppur di un' epoca tanto avanzata
 ma fai sulla natura conoscenza
 che nel duemila viene tra^vscurata
 amico caro non faresti ñiente
 se io non fossi per te la tua sorgente

- 67 DIC L'uomo tu sappi è un genio potente
cerca sì sovvertirla la natura
non perch(è) ella sai fosse perdente
ma perchè sia migliore addirittura
cambia il corso all'acqua alla sorgente
cambia il corso ai venti con bravura
i segreti spaziali egli ha violato
merito sol dell'animo scienziato
- 68 RUN Ma non mi sembra più l'antico creato
quella genuinità che è sempre stata
guardati intorno vedi tutto inquinato
dimmi que^vsta cosa come è nata
soltanto cardi na^vscano in un prato
fiori non ci sono più in questa vallata
e un'altra cosa che non si può fare
neanche il bagno in mezzo al mare
- 69 VAN Dolce Gran Sasso re degli Appennini
vecchio protettor della reggione
sei il dolce incanto tra i monti più fini
che ne dai a tutto il mondo un'emozione
godono tutti i paesi vicini
d'esse' abruzzesi hanno sodisfazione
e guarda qui che ogni animo s'inchina
perchè c'è la montagna e la marina

- 70 CHE La Toscana col mare sai confina
la montagna abruzzese l'hai lodata
ma se 'l tu' piede un giorno s'incammina
vedessi quanto è bello il Mont'Amiata
ha detto che ci ha pure la collina
ma la pianura non l'ha ricordata
da noi c'è la pianura e c'è di tutto
è proprio 'n quella che ci nasce il frutto
- 71 VAN Ma non gli dire all'Abruzzo che è brutto
anzi è una perla in mezzo a la natura
guarda o buon vate qui trovi di tutto
la gente buona scaltra con bravura
è un mondo sano ancora nun c'è il furto
è un mondo sano ancora c'è misura
sai qui riacquisti quel che laggiù perdi
le montagne la pioggia e i prati verdi
- 72 CHE Se vieni te in Maremma ti disperdi
quell(a) è la terra sai che fa scintille
dì' bene dell'Abruzzo il tempo 'un perdi
ma credi non son mica un imbecille
anche in Abruzzo c'è le coste verdi
tra queste gente è (essenziato) dille
comunque una volta lo pretesi
venite anch(e) a vederli i miei paesi

- 73 VAN Onore e gloria dolci miei abruzzesi
io li difendo benchè so' laziale
ma tanto piaccion me questi paesi
son paesi davvero originale
tu che difendi le tue dolci impresi
lo so per te saranno tale e quale
ma è meglio l'acqua di questi ruscelli
che il miglior vino dei vostri castelli
- 74 CHE Si vede bene non conosci quelli
delle colline verdi del mio Chianti
que(i) vini veramente son modelli
per chi del vino son dei vero amanti
e po(i) ci sono anche vecchi castelli
di belle cose 'nsomma circondanti
se quelle terre fossero deserte
venite ch'io v'accolgo a braccia aperte
- 75 ROM Ora un tema davvero divertente
ch(e) al mondo intiero pieno non fu spiegato
qui si parla di un pomo e di un serpente
che la guerra nel mondo ebbe portato
non sarò ben chiaro ed eloquente
ma vedo Eva qui al destro lato
non so quali saranno gli argomenti
ma è vanitosa spero che mi tenti

- 76 PRA Certo non devo farti i complimenti
perch(è) io difendo quel gentile sesso
lo tocchi con le mani taŝti e senti
sempre logicamente se è permesso
perciò uditorio state bene attenti
tanto 'sta sera è tutto compromesso
Adamo qualche cosa se l'aspetta
ma gira gira lo metto a stecchetta
- 77 ROM Sei tu che tenti ed io farò vendetta
e non giocare troppo nelle parole
rifletti un pochettino un poco aspetta
e non cambiar la luna con il sole
siamo in una strada un po' ristretta
ci basterebbe solo tre parole
scioglier li anelli se ha(i) quelle catene
e darsi un bacio per volersi bene
- 78 PRA Ma fare questa parte mi conviene
perchè la donna è sempre avventuriera
in quella giusta via sai si mantiene
come ti fece Eva aspetta e spera
il pomo prese e ti voleva bene
ma lo fece co' angelica maniera
e tu abboccaŝti a quella mia parola
e tanto è ver che t'è rimasto in gola

- 79 ROM Invece fa piacere e mi consola
anzi ne sento buono l'alimento
passato nello stomaco dalla gola
nell'intestino palpitar lo sento
non dico un po' più basso mi consola
e ancora se sonasse lo strumento
dell'Eve ne vorrei trentasei
ma vedo che tu sola qui ci sei
- 80 PRA Forse ti adira un po' li detti miei
che al mondo l'ho portata una rovina
però vedo ti accetto come sei
a me nun serve retta disciplina
vuoi fa' il Sansone in mezzo ai Filistei
però la donna l'è sempre carina
e quel sistema che se porta appresso
sappi ogni uomo fa rimané' fesso
- 81 ROM La colpa che ci hai dato e tu hai commesso
PRA ti dissi non lo regolo il mio passo
ROM io lascio aperta porta de l'ingresso
PRA io t'addormento sol se faccio chiasso
ROM vieni tranquilla che farem successo
PRA ma sono sempre io che porto a spasso
ROM via lasciamo quel lume di lanterna
ROM e ritorniamo nella via moderna

- 82 PRA Scusate o gente il verso qui si esterna
ROM scusa la chiedo qui a queste signore
PRA chi lo cerca nel lume di lanterna
ROM diciamo (causale) fu l'errore
PRA ma Eva è quella donna sai materna
ROM ma tutto si perdona per l'amore
PRA se dalla donna accetterai consigli
PRA vedi al mondo t'ha fatto tanti figli
- 83 DEA Ape che ronzo nella primavera
con te non faccio singolar tenzone
svolazzo sopra colla mia maniera
nettare succhio e do fecondazione
sempre con verso e un' andatura vera
svolazzo sopra il fiore co' razione
poi cambio il posto sai di quando in quando
devi ringraziar tu di tutto quanto
- 84 BRU Tu devi ringraziarmi per il mio incanto
della bravura e natural profumo
che tu ti succhi il miele tutto quanto
e poi l'adopri per total consumo
quanto ti vedi intanto col mio manto
tutta quella bravura io me la assumo
e tu col miele che togli sincero
ci campi tu e tutto il mondo intero

- 85 DEA Del mio lavoro se ne resto fiero
fiore che sbocci a tutte le stagioni
io che svolazzo sopra il tuo cimiero
e me li succhio i nettari più buoni
però tu cerca d'essere sincero
se le stirpi vai porre' in conduzioni
se non ci fossi io a fecondà' il sesso
più non rinasceresti l'anno appresso
- 86 BRU Ma quale sbaglio hai detto adesso
pur se potrebbe giusto esser la parte
sei tu che sorto un fiore hai successo
te vai sugando il mèle da ogni parte
purchè tu non mi rendi compromesso
fai giusto il modo e ci hai giusta l'arte
purchè me vieni solo a svolazzare
ma cerca il fiore non lo strapazzare
- 87 DEA Ape io che la natura vengo a amare
e cerco a te che non mi dai dolore
vengo sul petalo allore per succhiare
quando vedo che è appen sbocciato il fiore
dopo ci posso ancora ritornare
quando vedo che nuovo ci hai il colore
rallegriamoci insiem quella è la via
che all'agricòltore dà l'allegria

- 88 BRU Se non ci porta qualche malattia
se l'uomo non ci dà l'inquinamento
stiam bene tutti e due o ape mia
e io più di te sarei contento
ma oggi vedi certa villania
in modo innatural fa l'incremento
e tu lo sai se s'ammala un fiore
l'ape per prima è l'animal che muore
- 89 DEA 'Sto canto ce bisogno de un dottore
lo so che Eva è un po' più stimolante
però le mani che non so' sonore
sembra che siamo una coppia viandante
vi prego amici un po' più di colore
perchè 'l poeta sta più benestante
e lla risente un poco più di sprone
così che l'ape cacci il pungiglione
- 90 BRU Sappi che il fiore facesse attenzione
e non finisse dall'ape distrutto
allora io la fo la perfezione
se oggi fiore domani son frutto
e pure l'ape ne starà benone
che il miele tu lo trovi dappertutto
ma chi ti darà a te quella bravura
che trovi miele in tutto per natura

- 91 FOR Quando che tu ritorni dolce maggio
assieme a te ritorna anche il pastore
che mette fini al suo pellegrinaggio
per ricercare l'infinito amore
tu gli ridoni il semplice linguaggio
gli ridoni il fratello col suo cuore
gli dai l'amenitate del suo stato
e lo compensi quel che ebbe lasciato
- 92 RUN Agoŝto a cuŝtodire è preparato
di maggio i frutti suoi nascenti
sebbene sembra il mese più accaldato
riposo dà nel mondo a tutte le genti
e questo mese è veramente stato
l'indice di tanti festeggiamenti
perchè sappi amico che in tutto l'anno
le feste che d'agosto non si fanno
- 93 FOR Maggio sei pace tu non sei mai affanno
per la nascente la divina rosa
mentre le foglie sue nel cielo vanno
sei l'ornamento della giovin sposa
e po' porta la mano senza affanno
ti offre alla Maria più pietosa
insomma quanto tu lo senti l'aggio
eterno resti perchè detto Maggio

- 94 RUN Quanto potere sotto il caldo raggio
che de 'šti tempi no non è lontano
il contadino buono aštuto e saggio
termina raccolta del suo grano
ed il turistišta prepara l'equipaggio
che dal monte scende verso il piano
insomma quešto mese tanto gioioso
penso che a tutti quanti dà riposo
- 95 FOR Maggio sei grande tu sei generoso
in te ogni valore te si addita
sei della gente il nobile riposo
dolce risveglio per l'umana vita
per me sei quel gioiello più prezioso
e futuro la scienza più infinita
e quando intendo io dire di scienza
perchè tu della vita sei presenza
- 96 RUN Agošto agošto quanta convenienza
quello che in altri mesi è preparato
diventa in quešto mese vera essenza
perchè ogni frutto è maturato
perciò lo definišco di sapienza
mese tanto atteso ed adorato
sarà per noi un compagno fraterno
finito questo poi verrà l'inverno

- 97 FOR L'uva l'è acerba e il (vivo) l'è all'eŝterno
 quindi nun veggo la maturazione
 io mi domando e spesso mi governo
 quale risposta dare alla staggione
 hai detto forse be(n) verrà l'inverno
 che mette fine a brutta provvigione
 però tu sappi quando nasce maggio
 ogni cosa al piacere fa il viaggio
- 98 RUN Ma di agoŝto sappi ogni foraggio
 è stato rimesso tutto preparato
 guardati intorno vedi ogni villaggio
 opere in campagna hanno portato
 poi in autunno ci sarà arrembaggio
 e queŝto mese che sarà passato
 io penso resterà su la mente di tutti
 per averci dato i buoni frutti
- 99 FOR Agoŝto quanto sole tu ti butti
 al troppo caldo perchè il caldo assilla
 da Roma venga ai monti dico tutti
 a ricercar la vita più tranquilla
 ecco di agosto gli apprezzati frutti
 dove il canto nel ciel si eleva e brilla
 dove sera pe' sera senza male
 sale a le stelle un canto pastorale

- 100 RUN Senti di cantar tante cicale
che insieme a noi vorrebbero far festa
credi (ed) in maggio non è un mese uguale
che di cantar così a noi non resta
queŝta è una tradizione origgionale
che si fa quando c'è un paese in festa
come facciam 'sta sera nel mese di agosto
che siam vicino a Campotosto
- 101 FOR Tu Padreterno che sei ben disposto
a ridonarmi il fior sopra a lo stelo
e questo nasce a maggio predisposto
ed ogni sua parola l'è un Vangelo
io nel paesello mio son sempre accosto
a quel novello suo nascente zelo
ed ogni volta che ne va in vĳaggio
mi dice sono io il fior di maggio
- 102 VAN Nell'àere terso si levò uno ŝquillo
fremono cuori e menti degli atleti
qui Poggio ha inalberato il suo vessillo
e ha chiamato a raccolta li poeti
dell'antica fontana lo zampillo
rinnova il getto d'umori segreti
ci siamo tutti gli amator del canto
per rendere gli onori al vostro santo

- 103 RUN Poichè solo cantando si dà vanto
non sono le parol ma il nostro cuore
che canta per portà' via il dolore infranto
e portar gioia in mezzo a voi e l'amore
ed è per questo ch'io voglio cantar tanto
poichè del canto son proggenitore
sebben vi sembro ancor immatura aiuola
questo maest^vro mi farà da scuola
- 104 VAN Non ti ringhiotte' o vate la parola
che quello che tu dici nun è vero
io son l'ultimo fiore dell'aiuola
come mi tieni ancor nel tuo pensiero
anzi ci ho ancor bisogno d'andà' a scuola
mi (fai) il giudizio col tuo cuore fiero
ahimé ahimé che cosa hai (contradìta)
del prato son l'ultima margherita
- 105 RUN Voi non sapete è una perla preferita
non ti posso dà' stima e né valore
sei tu che m'insegnasti la salita
e mi dice^vsti sei uno scalatore
ricordi quando scrivevo con matita
e tu mi correggevi o professore
mi dicesti come un padreterno
attenti se trovo uno sbaglio sul quaderno

- 106 VAN Non sono Dante 'n ti aspetto all'inferno
guarda che canto sempre col sorriso
e il foglio tuo scavalco nel quaderno
ti vorrei dare mezzo paradiso
perchè le cose giuste sappi io scerno
è stato sempre sai il mio dolce avviso
ma ormai questo è salito in sulla vetta
e tutti gli altri su copiosi aspetta
- 107 RUN Ma se prima di me tu cammina^vsti in fretta
vedi l'età che ti fa ancor più anziano
prima me la scrive^vsti la ricetta
e solo mi lasciasti in mezzo al piano
e mi dicesti il passo proprio affretta
se un giorno vorrai essere montano
spronati è la tua la tua carriera
che sulla vetta pianti la bandiera
- 108 VAN Guarda mio vate per me c'è bufera
e la (reghizia) sol che ci ho del canto
ma sempre lo ritrovo la maniera
passo le sere sai con tanto ^vschianto
proprio perchè vo incontro a la bufera
e la trovo poi spesso tanto in tanto
è un torto che ti ho fatto ed a me spetta
quasi che questo mi gridi vendetta

- 109 RUN Perchè è usanza e il canto si diletta
avremo tempo ancora per cantare
viŝto che la serata si proŝpetta
un momentino ancor vieni a ascoltare
da tempo già facemmo una provetta
adesso tu la vuoi un po' rinnegare
trova un po' di tempo per una sera
che insieme la farem buona carriera
- 110 VAN Pasce cavallo mio ma aspetta e spera
aspetta maggio quando l'erba cresce
che favorisce a te la primavera
come l'acqua favorisce il pesce
ŝpera però che non ci sia bufera
perch(è) altrimenti il tempo mi rincesce
che se vuoi gustà' ancora meglio il mosto
non basta d'aspettà' il mese d'agosto
- 111 ROM Questa importanza mi giova parecchio
anzi mi dà una forza e una risorsa
credendo fossi ormai troppo vecchio
e non capace a far qualunque corsa
ora ti prego porgilo l'orecchio
riguarda la carriera mia trascorsa
quanti traguardi vintí troverai
or ti domando se ce la farai

- 112 PRA Vedo che sempre all'erta tu ci stai
ma nessuno t'invita alla battaglia
e lungi co' la mente tu ci vai
mi fai capir c(i) hai la coda de paglia
oppur sì che allo scherzo nun ce stai
nun cerco io la coppa o la medaglia
anzi l'onore dello tuo paese
e poi ci venni nel suolo francese
- 113 ROM Ora diventi troppo assai cortese
la gentilezza adopri nel momento
si fanno sì bel qui le note imprese
coll'a^vstuzia col modo e col talento
tu sei pronto per le tue nuove imprese
chiarifichi benigno l'argomento
èssi modesto attento e positivo
conosci la partenza coll'arrivo
- 114 PRA Cosa ti dice che sono aggressivo
quando mi pare te porto a braccetto
tu fai ragionamento positivo
ma sotto sotto ci hai qualche difetto
a te non giudicar dove io arrivo
ci ho la mentalità col mio concetto
e per quanto riguarda ai tempi belli
ancor non so' finiti o Romanelli

- 115 ROM Tu vorresti a me chiuderli i cancelli
è una stonata nota al tuo concerto
è inutile che cerchi e che ti appelli
aspetto tutti in mezzo a un campo aperto
che sia colle rime e i ritornelli
ti voglio un uomo favorito e esperto
ma non entrare (fesso) nella gara
ancora studia e qualche cosa impara
- 116 PRA Ma io ce l'ho la mente aperta e chiara
e mica ci rimetto di decoro
non è la tua che si rinchiude e è avara
ci ho il gusto di cantare in mezzo a loro
Stefano Prati sempre si prepara
a versi improvvisare ce n'ha ristoro
specie coll'aria e la poggiana gente
vedi che il canto è sempre divertente
- 117 ROM Guardami in viso gajo e sorridente
non andare dal monte giù alla valle
èssi preciso chiaro e coerente
e al pubblico 'un voltargliele le spalle
sennò guasti la spina alla corrente
sarebbe 'na difesa a Maravalle
è inutile tu zeppi e tu ti affanni
ancora t'ho aspettato per dieci anni

- 118 PRA Ma prima di cantar tu mi condanni
io che ho portato a te sempre rispetto
se ora la sorte ti riserva inganni
non so per qual motivo o buon vecchietto
io non vorrei restare nei tuoi panni
ti dissi assieme a me sei bene accetto
e canta se ci hai voglia di cantare
perchè io qui 'n ci ho nulla da imparare
- 119 ROM I cani sanno sol così abbaiare
ma guarda in quale campo s'è buttato
io certe cose non volevo fare
ma il tuo modo l'è molto indelicato
vorresti che ti venga a condannare
ed io che i primi passi t'ho insegnato
ed io che ti feci le prime imprese
e ti ho portato al suolo là francese
- 120 PRA Come porto il valore al mio paese
se non mi butto in mezzo allo sbaraglio
tu da padrone vuoi le tue pretese
e vuoi il canuccio legato al guinzaglio
io se (pure) penso di farti le spese
lo ammetto io che faccio ogni sbajo
è il male dell'estempore cantore
in ciò che nasce dentro me c'è amore

- 121 ROM Fai un po' più piano fai troppo rumore
scheda il concetto adopra la tua mente
non son io che ti porto del rancore
anzi un uomo preciso e intelligente
perchè ti (voglio veder) di vigore
ma non co' l'istinto prepotente
parti tranquillo e ne lo spazio vola
come ti insegnai nella mia prima scuola
- 122 PRA A me qualcosa m'è rimasto in gola
quando venivo al suolo viterbese
e nun conobbi una persona sola
non ritornai io più a quel paese
sai ciò che disse chi mi fece scuola
che a voglia di cantà' no' aveo pretese
io mi deve eloggiar quando sei bravo
hai detto in giro che più nun cantavo
- 123 ROM Dunque delle parole resti schiavo
perchè non mi domandi chi l'ha detto
anzi non ti vedevo e ti cercavo
e ji'eri il mio scolaro prediletto
ogni giorno i consigli te li davo
e ti chiamavo spesso al mio cospetto
ora con questa evoluta tua scienza
ecco mi fai questa confidenza

- 124 PRA Sappi con te non uso prepotenza
qui bisogna chiarire queste cose
ogni vate ci ha la sua intelligenza
come natura al proprio esempio espose
poi il discorso si prese all'apparenza
ognun non fa le ottave vanitose
ma io con qualche colpo al punto adatto
volevo rimané' un po' soddisfatto
- 125 ROM Firmare non ti posso il tuo contratto
PRA ma siamo amici e tu questo sai bene
ROM ma ricorda 'sta sera sei un po' distratto
PRA Romanelli lo sai un po' m'appartiene
ROM pensaci un poco e riforma quell'atto
PRA a me mi scorre il sangue nelle vene
ROM e a me quasi è che mi smania il ciglio
ROM che ti ho tenuto al pari di un mio figlio
- 126 PRA Come tu parli lo accetto il consiglio
ROM via l'ardore via l'arroganza
PRA ma alla mia intelligenza dò di piglio
ROM quanto ce n'hai ancor non è abbastanza
PRA certo devi allentare un po' il tuo artiglio
ROM seguimi ancora nella lontananza
PRA non devi qui tenermi nella culla
PRA che se io canto non te rubbo nulla

- 127 DEA Vena di brezza che lo tira il vento
cantore anziano che è ancora gagliardo
di Poggio porta tutto il sentimento
pur se coll'anni è un poco lui vegliardo
ma questa sera canterà contento
perchè privo è l'ultimo baluardo
sentite amici che delicatezza
qui che l'azzanna sta a fa' una carezza
- 128 BER Della mia terra ancor senti la brezza
quei dolci canti di Poggio Cancelli
per noi sei la vera tenerezza
che con i canti tuoi bene ti anelli
il pubblico gentile che ti apprezza
in te mio Pietro mette i suoi suggelli
tu che sei il vero perno della vita
ognun di loro mio cantor ti addita
- 129 DEA Credo il tuo canto che ancor più m'incita
sentite amici non ved' allegria
qui c'è chi col microfono una vita
lo vòl tenere e non lo vuol dar via
toscani e lariani che infinita
l'hanno voluta tenere allegria
mo' dello giusto canto ce sta sfoggio
qui ce sta Pietro assieme a tutto Poggio

- 130 BER Io sento batter pure l'orologio
l'ora si attarda caro mio cantore
e tu me n'hai dato un vero sfoggio
per mantenere tutto il buon umore
insieme agli altri ti ringrazia il Poggio
poeta illustre tu sommo cantore
ed io ti faccio il mio compiacimento
per questa sera questo avvenimento
- 131 DEA Io ti rispondo senza alcun commento
perchè la rima già parla da sola
se trovi un giovinetto che è contento
ti prego amico faglie un po' de scuola
sembra che Poggio abbia perso l'accento
ma il verso è cosa che già in giro vola
l'oro spesso fa perdere l'amore
ma da lo sterco ce pò nasce' un fiore
- 132 BER Potrei essere lo tuo genitore
dolce rampollo di questa poesia
il tuo linguaggio che giammai nun muore
tu nun commetti certo un' eresia
tu ci risvegli tutto il buon umore
ed è il ricordo della terra mia
per te conserva tutto 'sto linguaggio
perchè 'sta sera ce n'hai dato un saggio

- 133 DEA Vecchio poeta d'antico lignaggio
 tu che ci sai cantar solo col cuore
 non retrocede' dacci ancora omaggio
 perchè la stirpe c(i) hai del ver cantore
 gli altri so' incamminati a lungo viaggio
 dell'Acheronte che non gli fa orrore
 tu che sei ancor poeta con noi siedì
 manda la rima che ancora la chiedi
- 134 DEA Qui che sono venuto alle tue sedi
 ti prego Giggi mio manna 'na rima
 tutta la gente qui è per te non vedi
 ti rinnovella tutta la sua stima
 questa è la festa dei san Pié' e dei preti
 ma questa sera tu ti trovi in cima
 piantala l'ultima rima ti abbisogna
 perchè 'sta sera non farai menzogna
- 135 BER Se questo canto tuo che ancora sogna
 dolci ricordi di terra poggiana
 e il pubblico gentile che ti agogna
 co' la bella poesia dolce sovrana
 agli altri vate mio ormai bisogna
 lasci l'impresa tu che sei una frana
 ti prego di concedere a costoro
 che sappian contemplà' il loro lavoro

- 136 DEA Saluto tutti col miglior decoro
 spero vi aver allegrati co 'sto canto
 più passa il tempo e più me ne innamoro
 che di me stesso non mi faccio vanto
 or lascio il posto a tutti quei coloro
 che ancor non son vestiti di quel manto
 ma questa sera son monchi di squilli
 manca l'amico Berardo Perilli
- 137 CHE A questo punto proprio 'un so che dire
 le mani certamente avete mosse
 l'applausi a me mi sembra' di sentire
 le gesta vostre certo l'ho riscosse
 adesso non mi resta che partire
 spero a Grosseto d' 'un portà' la tosse
 se dolce questo canto nun è štato
 lì dietro c'è lo zucchero filato
- 138 FOR Io spero Poggio che tra la tua gente
 šcuola di vecchi e grandi moschettieri
 l'ugola sorga novella e potente
 per tutelare l'opera di ieri
 Poggio non arenarti sii presente
 in ogni dove con i tuoi pensieri
 perchè dovunque si affaccia il tuo cuore
 rinasce il canto in bocca del cantore

- 139 DIC Poetare è un seme qui risboccia un fiore
è un continuo ciclo naturale
Poggio s'hai perso il tuo splendore
ma un altro giorno pôi rispiegar l'ale
l'antica scuola che ti ha fatto onore
è stata a livello nazionale
e dei grandi poeti del passato
nessuno mai pô toccherà il grado
- 140 FOR Mario Gloriani in cuore sei restato
ohi quante volte tra l'allegra gente
e non perchè lo eri nominato
ma veramente l'eri un combattente
oggi ci manca il fiore in mezzo al prato
e par che il prato più non resti aulente
ma dentro al cuore nostro resti ancora
come la luce ne la prima aurora
- 141 DIC Ed il ricordo questo cuor si onora
di Paolo di Ascenzo di Donato
Emidio che toccò quasi l'aurora
con un verso gentile delicato
ma un altro grande qui ricordo ancora
diverso canto e diverso stato
è Nazzareno un cantore tale
lirico di fama universale

- 142 FOR Quindi di Poggio la cultura sale
e tu Fornari un umile cantore
fan come faccia l'uomo più normale
per tanti amici l'offre il proprio cuore
dei tuoi cantori il labbro suo si avvale
per elargì' una briciola d'amore
e quest'oggi nell'umil mio tributo
Poggio sapiente grazie ti saluto
- 143 DIC Prima che il labbro per il canto chiudo
vorrei dire ancora a questa gente
che Nazzereno il grande conosciuto
perfin l'estremo là nell'oriente
ad ottant'anni ancora risoluto
il trillo del Mosé cantar si sente
e questo figlio ch(e) ha toccato il segno
Poggio Cancelli cerca esserne degno
- 144 BRU E' giunta l'ora è l'ora di andar via
e salutarvi a voi o cara gente
non so se vi è piaciuta la poesia
io ci ritorno qui felicemente
contenta è assai la persona mia
possiede tanti monti e dei ruscelli
e trovo tutta gente assai cortese
porto il saluto vostro al mio paese

- 145 PRA Si sa che nella Musa tutto è ammesso
or si trascende e a voi tutti saluto
questa sera la sorte ha compromesso
sembravo che ero troppo sprovveduto
ma a volte anche al poeta gli è concesso
di esternare quel che ha così ha veduto
comunque vi saluto questa sera
così finisce il modo e la maniera
- 146 ROM Ora prosegui nella tua carriera
che il destino vedi non sarà bugiardo
ora che vivi la tua primavera
mentre io vado nel tempo più tardo
ancora di contrarti bramo e spera
il canto sa' più 'un è un gioco d'azzardo
ci vôle una nozione positiva
conoscer la partenza e dove arriva
- 147 PRA Io ce l'ho sempre questa iniziativa
perchè la poesia è la mia passione
e per me è un' esperienza positiva
ne sento dentro una soddisfazione
l'alma devi capir nun è cattiva
così saluto codeste persone
e il comitato di Poggio Cancelli
qui vi saluta Prati e Romanelli

148 ROM Se ci chiamate per i nuovi appelli
e i' l' bramo di venirci molto presto
ma la sorte a volte fa i tranelli
se questo cuore avesse un po' d'arresto
ma credo quel pensiero si cancelli
la prova più lampante manifesto
e e la sorte non mi fa le corna
se me volete ancora si ritorna

149 VAN
è giunta l'ora che debbo andar via
io canterei finchè in firmamento
l'ultima stella il sole qui ci obblia
però lungo è il traggitto che forse a stento
a notte fonde si dee far la via
ma vi prometto ci ritorno ancora
finchè il tramonto ci darà l'aurora